

• 1512; C. X. 15 ottobre. Eseguiscono pene contro propalatori del segreto.

• 1552; C. X. 12 febbrajo. Inquieriscano contro propalatori del segreto e riferiscano al C. X: la pena è della vita.

Dalla serie di questi decreti è fatto palese, che tutta la facoltà degl' inquisitori derivava dallo stesso Consiglio dei Dieci, e ch' egli-
no poi finalmente non altro erano se non un' emanazione di esso,
in cui nome operavano; e che per conseguenza la loro autorità
non estendevasi che a quegli affari soltanto, ch' erano di partico-
lare appartenenza del Consiglio medesimo.

C A P O III.

*Autorità degl' inquisitori, dappoichè ne fu stabilmente piantato
il tribunale.*

Quindi è, che col crescere dell' autorità e delle attribuzioni dei Dieci, crebbe altresì il potere degl' inquisitori; non però a quell' eccesso e a quel dispotismo, di cui li vollero calunniare tutti gli stranieri, che ne parlarono. Eglino erano tre, come s' è veduto di sopra; ma sebbene in sul principio fossero eletti ad arbitrio dal corpo di qualunque altra magistratura, a cui avessero appartenuto, senza per altro che ne lasciassero il posto; tuttavia poco a poco si ridussero i decemviri a non eleggervi che dei loro; e finalmente passò in sistema normale, ch' eglino fossero due del Consiglio dei dieci ed uno dei consiglieri ducali. I due primi dicevansi *neri*, perchè tal era il colore della veste, che usavano i decemviri; il terzo dicevasi *rosso*, perchè di rosso vestivano i consiglieri ducali. Oltre gl' inquisitori eleggevasi dei vice-inquisitori per sostituire quelli in caso di bisogno; ogauno però nella propria classe: ossia, un inquisitore *nero* non poteva mai venire surrogato da un vice-inquisitore *rosso*, e viceversa. Le deliberazioni degl' inquisitori di stato dovevano essere unanimi: uno solo che discordasse, erano